

**Modalità operative di gestione delle risorse
derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche
Sociali – FNPS –
ANNO 2019
a valere sull'anno 2020/2021
DGR 3054 del 15.04.2020**

AMBITO TERRITORIALE DI CREMONA

PREMESSA

1. Il fondo FNPS & i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)

In Italia, l'assistenza sociale è realizzata attraverso un complesso di interventi nazionali, regionali e comunali, che rivestono le forme della prestazione economica e/o del servizio alla persona.

A differenza di quanto avviene in campo sanitario, dove i Livelli essenziali di assistenza (LEA) indicano nel dettaglio le prestazioni erogate attraverso il Servizio sanitario nazionale, le politiche sociali sono interpretate diversamente a seconda della Regione o del Comune di riferimento, anche perché le risorse per le politiche sociali provengono dal finanziamento plurimo dei tre livelli di governo (Stato, Regioni e Comuni), secondo dotazioni finanziarie presenti nei rispettivi bilanci.

La legge quadro sull'assistenza (legge 328/2000) ha stabilito che i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP) corrispondono all'insieme degli interventi garantiti, sotto forma di beni o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, e attuati nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali. Più precisamente, l'art. 22 individua l'area del bisogno (per esempio: povertà, disagio minorile, responsabilità familiare, dipendenze, disabilità) e quindi le prestazioni e gli interventi idonei a soddisfare quei bisogni, senza giungere tuttavia a una definizione puntuale dei servizi.

Nel Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), istituito dalla legge 449/1997 (legge finanziaria per il 1998), sono contenute le risorse che lo Stato stanziava annualmente con la legge di bilancio per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dalla legge quadro 328/2000.

In considerazione di ciò e della situazione determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, che vede i Comuni lombardi impegnati a rispondere tempestivamente a nuovi bisogni, con particolare riferimento alle persona più fragili, si evidenzia l'attenzione di Regione Lombardia verso lo sviluppo di proprie politiche sociali con una forte caratterizzazione verso la presa in carico dei bisogni, ponendo al centro la persona con la sua famiglia, promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare attraverso un approccio trasversale capace di promuovere l'integrazione delle politiche e la ricomposizione delle risorse.

In quest'ottica va tenuto in considerazione la necessità di affinare gli strumenti di conoscenza e analisi delle realtà sociali dei diversi territori per realizzare una programmazione in grado di cogliere in modo preventivo e tempestivo le mutevoli manifestazioni dei bisogni sociali.

Nella situazione di emergenza determinata sul territorio regionale causa della diffusione del virus COVID-19 il Sistema locale dei Servizi Sociali è chiamato ad un'attenta lettura dei bisogni presenti e dei nuovi bisogni determinati dalla crisi ed a garantire con continuità e rafforzare tutti quei servizi che possono contribuire a mantenere la massima coesione sociale della comunità.

È fondamentale, quindi, che i Sistemi locali – rappresentati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale - ridefiniscano ed adattino i servizi e le prestazioni per garantire risposte appropriate ai nuovi bisogni con particolare attenzione verso coloro che, già trovandosi in condizione di fragilità, vedendo, a causa dell'emergenza aumentare la loro vulnerabilità, o che coinvolti dal contagio vengono a manifestare nuove forme di bisogni sociali e relazionali.

Con la **DGR 3054 del 15.04.2020**, Regione Lombardia ha determinato la ripartizione delle risorse del fondo FNPS anno 2019 ritenendo pertanto opportuno destinare una quota del fondo FNPS anno 2019 finalizzata a contrastare l'emergenza da COVID-19 sulla base delle priorità locali condivise attraverso la Cabina di Regia ATS/Ambiti territoriali, e definendo i criteri di riparto e modalità di utilizzo del fondo.

3. Breve cenno alle misure nazionali, regionali e comunali a supporto della persona e del suo nucleo familiare in situazione di vulnerabilità e/o fragilità socio economica, ad integrazione delle misure e degli interventi relativi all'utilizzo del fondo FNPS, previste a seguito del verificarsi dell'emergenza sanitaria dovuta al virus COVID-19:

<i>Riferimento normativo</i>	<i>Misura</i>
<p>DECRETO CURA ITALIA DL 17.03.20 N. 18 ha individuato <i>quattro ambiti principali di intervento</i> volti ad attenuare l'impatto dello shock determinato dall'epidemia di COVID-19</p>	<p>SOSTEGNO AI GENITORI LAVORATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bonus per acquisto servizi di baby sitting - Congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo - Scuola digitale - Incremento giorni di permesso retribuito coperto da legge 104
<p>il potenziamento del sistema sanitario e della Protezione Civile</p>	<p>PROTEZIONE DEI REDDITI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo Gasparrini per mutui prima casa - Sospensione delle procedure di licenziamento avviate dopo il 23 febbraio 2020 - Cassa integrazione in deroga - Estensione accesso all'assegno ordinario - Premi ai lavoratori dipendenti che restano in servizio - Incremento straordinari al personale sanitario - Straordinari per le forze dell'ordine - Indennizzo di 600 euro per i lavoratori autonomi e le partite IVA - Fondo per il reddito di ultima istanza per tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro - Accesso al Reddito di cittadinanza senza condizioni
<p>La protezione del Lavoro e dei redditi</p>	
<p>Il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie</p>	
<p>La sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte e dei contributi previdenziali ed assistenziali</p>	
<p>DECRETO RILANCIO D.L. 19.05.2020, n. 34 ha stanziato ulteriori 155 miliardi per avviare la Fase 2 dell'economia italiana che dovrà affrontare la crisi senza precedenti innescata dalla pandemia del Covid-19 e sostenere la ripresa del Paese.</p>	<p>SALUTE E SIIUREZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> intervento di riordino della rete ospedaliera; potenziamento dell'assistenza territoriale rifinanziamento del fondo emergenze nazionali potenziamento dei servizi sanitari militari borse di studio per i medici specializzandi prolungamento del periodo di validità delle prescrizioni mediche dei medicinali classificati in fascia A proroga di diversi piani terapeutici rifinanziamento dei fondi destinati alle funzioni di gestione dell'emergenza del Ministero dell'Interno, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per il pagamento degli straordinari e le indennità di ordine pubblico potenziamento del progetto "Strade Sicure"

	<p>SOSTEGNO ALLE IMPRESE: Contributo a fondo perduto Rafforzamento patrimoniale Ricapitalizzazione delle imprese Cancellazione del saldo e acconto dell'Irap Agevolazioni per gli affitti Riduzione degli oneri delle bollette Pagamento debiti della P.A Fondo per il trasferimento tecnologico Smart&Start Italia Sovvenzioni e agevolazioni Garanzia sull'assicurazione dei crediti commerciali Partecipazione al Fondo della Bei Deroga alla disciplina degli aiuti di Stato Garanzia dello Stato su passività delle banche Temporanea flessibilità alla disciplina della Garanzia sulle cartolarizzazioni - GACS Sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione di piccole banche Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi</p>
	<p>LAVORO: Reddito di Emergenza Cassa Integrazione NASPI e DISCOLL Indennità per diverse professioni Colf e badanti Bonus Baby sitter Incremento giorni di permesso retribuito coperto da legge 104 e Congedi parentali Sospensione dei licenziamenti Sovvenzioni al pagamento dei salari per evitare licenziamenti Emersione dei rapporti di lavoro Modifica di pagamenti di cig in deroga Lavoro agile</p>
	<p>FISCO: Con il Decreto-legge Rilancio vengono ulteriormente prorogate le sospensioni dei versamenti di marzo, aprile e maggio, fino al settembre 2020 e vengono introdotte ulteriori misure fiscali volte a sostenere da un lato l'attività imprenditoriale e dall'altro a ridurre gli oneri per i dispositivi di protezione, le spese di sanificazione ed adeguamento degli ambienti di lavoro e spazi commerciali Soppressioni delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accise Cancellazione del saldo e acconto dell'Irap Ecobonus e sismabonus al 110% Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro Credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro Credito d'imposta per i fitti commerciali ecc...</p>

	<p>TURISMO, ISTRUZIONE E CULTURA: Tax credit vacanze Esenzioni dall'IMU per il settore turistico Fondo Turismo e Ulteriori misure di sostegno per il settore turistico Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali Per assicurare il funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura ecc.</p>
--	---

A Livello regionale, invece, abbiamo le seguenti misure:

Riferimenti normativi	Politiche Sociali rivolte alle famiglie
DGR 2599 del 9.12.2019	DOTE INFANZIA: confermata e rimandata la linea "Bonus Servizi" (orientativamente a settembre 2020) relativa all'accesso a servizi a supporto delle competenze genitoriali e dell'aumento del benessere del bambino, quali attività creative, musicali e sportive o di consulenza ai genitori
DGR 2999 del 30.03.2020 & DRG 7296 del 23.06.2020	PACCHETTO FAMIGLIA: contributo mutuo prima casa contributo e-learning contributo fattore famiglia lombardo
DGR 2815 del 10.02.2020	DOTE SCUOLA: integra in un unico intervento tutti i contributi previsti da Regione Lombardia per sostenere economicamente le famiglie e il percorso educativo di ragazzi e ragazze dai 3 ai 21 anni. Quattro i contributi previsti: Dote scuola - Materiale didattico, Dote scuola – Merito, Dote scuola - Buono Scuola E Dote scuola - Sostegno disabili. Tutti i contributi Dote scuola sono destinati a studenti che risiedono in Lombardia e frequentano scuole statali o paritarie, con sede in Lombardia o in regioni confinanti, oppure percorsi triennali di formazione professionale presso enti accreditati da Regione Lombardia.
DGR 3167 del 10.03.2020	MEDIAZIONE FAMILIARE PER CONIUGI SEPARATI/DIVORZIATI CON FIGLI MINORI O DISABILI: misura che sostiene i genitori separati o divorziati attraverso la promozione di azioni di mediazione familiare quale modalità di supporto alla soluzione delle controversie che nascono nel contesto familiare a seguito di separazione/divorzio. Per info. Rivolgersi a: ATS Valpadana - pipss.retifamiglia@ats-valpadana.it , tel. 0376 334971– 0372 497792
	Politiche Abitative rivolte alle famiglie
DGR 2065 del 31.07.2019	MISURE DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA ABITATIVA: interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'abitazione in locazione attraverso le 4 misure previste dall'Ambito cremonese nell'avviso ad opera del Comune capofila.
DGR 3008 del 30.03.2020	MISURA UNICA: contributo erogabile al proprietario dell'alloggio per sostenere il pagamento dell'affitto non versato o da versare a cura della famiglia in affitto. E' un'agevolazione pensata per sostenere le famiglie

	che in questo particolare momento vivono un disagio economico e si trovano in condizione di vulnerabilità. L'agevolazione economica può essere erogata per gli affitti sul libero mercato, compreso il canone concordato, o per chi vive in un alloggio in godimento o in alloggio nell'ambito dei Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della l.r. 16/2016, art.1 comma.6)
DGR 3035 del 06.04.2020	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' : si rivolge ai nuclei familiari assegnatari di servizi abitativi pubblici (SAP) in situazione di vulnerabilità economica e in difficoltà a sostenere i costi della locazione sociale (canone spese per i servizi comuni).
DGR 3167 del 10.03.2020	CONTRIBUTO AFFITTO PER GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI : interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di genitori separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla L.R. 18/2014.

A livello comunale, si ricorda invece:

<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Tipo di contributo</i>	<i>Ente di riferimento</i>
Ordinanza della Protezione civile n. 658/2020	Buono Spesa Alimentare o Pacco Alimentare	COMUNE in collaborazione con ASC

a. Risorse a disposizione per l'anno 2020/2021:

L'importo complessivo a disposizione per l'Ambito territoriale di Cremona a valere sull'anno 2020/2021 è pari a **350.000,00€**, così ripartito:

TITOLI SOCIALI ANNO 2019/2020	n. abitanti Al 01.01.2019	FNPS 2020
At CENTRO o At 1		
CASALBUTTANO	3.810	8.452 €
CORTE de CORTESI	1.082	2.400 €
Unione Casalbuttano e Corte	4.892	10.852 €
CASTELVERDE	5.685	12.611 €
POZZAGLIO	1.470	3.261 €
Unione terre di cascina	7.155	15.872 €
BORDOLANO	596	1.322 €
TOTALE	12.643	28.046 €
At CENTRO NORD o At 2		
AZZANELLO	624	1.384 €
CASALMORANO	1.622	3.598 €
CASTELVISCANTI	283	628 €
PADERNO P	1.407	3.121 €

SESTO	3.218	7.138 €
SORESINA	8.929	19.807 €
TOTALE	16.083	35.676 €
At CENTRO SUD o At 3		
CORTE de FRATI	1.370	3.039 €
GRONTARDO	1.487	3.299 €
OLMENETA	946	2.098 €
SCANDOLARA RO	525	1.165 €
Unione ciria	4.328	9.601 €
GADESCO PD	1.954	4.334 €
PERSICO DOSIMO	3.389	7.518 €
Unione del Delmona	5.343	11.852 €
OSTIANO	2.880	6.389 €
VESCOVATO	3.934	8.727 €
CAPPELLA dePIC	410	909 €
CICOGNOLO	927	2.056 €
ROBECCO OGLIO	2.332	5.173 €
TOTALE	20.154	44.707 €
At SUD o At 4		
GERRE de CAPRIOLI	1.329	2.948 €
PIEVE D'OLMI	1.277	2.833 €
S DANIELE PO	1.347	2.988 €
STAGNO LOMB	1.541	3.418 €
CELLA DATI	500	1.109 €
DEROVERE	306	679 €
SOSPIRO	3.096	6.868 €
BONEMERSE	1.503	3.334 €
MALAGNINO	1.719	3.813 €
Unione centuriati	3.222	7.147 €
GABBIONETA B	870	1.930 €
PESCAROLO	1.525	3.383 €
PIEVE SG	1.596	3.540 €
TOTALE	16.609	36.843 €
At SUD EST o At Bis		
ISOLA DOV	1.168	2.591 €
PESSINA	632	1.402 €
TORRE DE' PICENARDI	2.081	4.616 €
VOLONGO	492	1.091 €
TOTALE	2.292	5.084 €

At NORD o At 5		
PIZZIGHETTONE	6.432	14.268 €
FORMIGARA	1.047	2.323 €
GRUMELLO	1.748	3.878 €
CROTTA D'ADDA	650	1.442 €
ACQUANEGRA	1.173	2.602 €
SPINADESCO	1.476	3.274 €
ANNICCO	2.036	4.516 €
CAPPELLA CANT	546	1.211 €
S BASSANO	2.212	4.907 €
TOTALE	17.320	38.420 €
AT 6		
CREMONA	72.680	161.223 €
TOTALE	157.781	350.000,00 €

c. Misure ed Ambiti di applicazione previsti per l'utilizzo del fondo FNPS anno 2019

<i>Misura/intervento</i>		<i>Caratteristiche della misura</i>	<i>Requisiti di accesso</i>
1	PATTO PER ADULTI	<p>Patto che può sostenere la persona fragile e vulnerabile contribuendo all'attivazione di percorsi di inserimento abitativo, lavorativo e sociale sempre nell'ottica della promozione verso l'autonomia della persona.</p> <p>Questi patti prevedono progetti che attivano supporti/interventi nei confronti di soggetti vulnerabili e che possono prevenire una massiccia presa in carico da parte dei servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei Comuni dell'Ambito, non inseriti in strutture residenziali permanenti; ▪ Nucleo familiare con ISEE anno 2020 non superiore a € 16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente. <p>ed inoltre in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Soggetti adulti con gravi e plurimi carichi assistenziali, gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana ▪ Soggetti adulti emarginati con problemi di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti ▪ Soggetti adulti in situazione di povertà estrema ▪ Soggetti adulti malati terminali o affetti da gravi patologie ▪ Donne che stanno uscendo da percorsi di violenza - riferimento ai fondi del Prog. ARCA
2	PATTO PER ANZIANI	Patto che sostiene percorsi di	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadini residenti ed effettivamente

		<p>sollievo per le famiglie che si occupano di persone anziane, ma che intende anche promuovere l'invecchiamento attivo attraverso il sostegno alla persona e alle sue autonomie.</p> <p>Questi patti prevedono inoltre progetti volti a sostenere le spese per:</p> <p>a. l'accesso alla rete dei servizi assistenziali, socio sanitari, socio riabilitative, socio educativi, anche in relazione all'attivazione di azioni di prossimità in collaborazione con enti gestori di servizi domiciliari (voucher di prossimità) nell'ottica di creazione di una rete di servizi di supporto intorno alla persona ed al suo nucleo familiare.</p> <p>b. l'attivazione di servizi di trasporto per accompagnamento a visite mediche e/o per disbrigo pratiche burocratiche</p> <p>c. l'attivazione di figure di supporto quali colf o badanti per persona/nucleo familiare che non accede al bonus badanti per certificati motivi comprovati dal SST</p>	<p>abitanti in uno dei comuni dell'Ambito, non inseriti in strutture residenziali permanenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Di età non inferiore ai 65 anni alla data di scadenza di presentazione del progetto sociale per l'impiego dei Patti sociali; ▪ Nucleo familiare con certificazione ISEE anno 2020 non superiore a € 16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente; ▪ Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea e/o diurna, di interventi di supporto al nucleo familiare.
3	<p>PATTO PER DISABILI</p>	<p>Patto che vuole sostenere percorsi di sollievo per le famiglie che si occupano di persone disabili ma che intende anche promuovere le autonomie della persona nella cornice di un approccio integrato con le altre misure di supporto alla disabilità, quali il Dopo di Noi o i progetti di supporto alla vita indipendente.</p> <p>Questi patti prevedono inoltre progetti volti a sostenere le spese per:</p> <p>a. l'accesso alla rete dei servizi assistenziali, socio sanitari, socio riabilitative, socio educativi, anche in relazione all'attivazione di azioni di prossimità in collaborazione con enti gestori di servizi domiciliari (voucher di prossimità) nell'ottica di creazione di una rete di servizi di supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei Comuni dell'Ambito, non inseriti in strutture residenziali permanenti; ▪ Di età non superiore o pari ai 65 anni alla data di scadenza di presentazione del progetto sociale per l'impiego dei Patti sociali; ▪ SOGGETTI ADULTI con invalidità almeno pari al 66% rilasciata dalla competente commissione sanitaria per il riconoscimento dell'invalidità civile; ▪ Nucleo familiare con certificazione ISEE anno 2020 non superiore a €16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente; ▪ Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea, di interventi di sollievo familiare.

		<p>intorno alla persona ed al suo nucleo familiare.</p> <p>b. l'attivazione di servizi di trasporto per accompagnamento a visite mediche e/o per disbrigo pratiche burocratiche</p> <p>c. l'attivazione di figure di supporto quali colf o badanti per persona/nucleo familiare che non accede al bonus badanti per certificati motivi comprovati dal SST</p>	
4	PATTO PER MINORI E FAMIGLIE	<p>Patto che prevede la stesura di un progetto che deve prevedere un intervento primario sulla situazione del/dei minore/i.</p> <p>Il Patto, in tal senso, deve essere strutturato per la tutela del minore all'interno della sua rete relazionale; può per esempio:</p> <p>a. supportare progetti educativi ad integrazione dei percorsi già in essere;</p> <p>b. sostenere percorsi di accudimento e conciliazione, oltre che contribuire a finanziare attività educative e ludico-ricreative;</p> <p>c. tutelare la famiglia in situazione di sfratto o problematiche legate all'alloggio (distacco di utenze domestiche, ingiunzioni amministrative di pagamento, ecc.);</p> <p>d. Sostenere le spese per l'acquisto di materiale indispensabile all'educazione, all'istruzione e alla vita sociale del minore;</p> <p>e. sostenere le spese per l'accesso alla rete dei servizi</p> <p>Il progetto si propone di sostenere la rete formale ed informale in cui è coinvolta la famiglia, promuovendo al meglio le risorse del nucleo stesso, privilegiando il carattere preventivo dell'azione nei confronti della fragilità della famiglia con minori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei comuni dell'Ambito, non inseriti in strutture residenziali permanenti. ▪ Nucleo familiare con ISEE non superiore a € 16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente. <p>Ed inoltre in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Minori sottoposti a decreto del Tribunale per i Minorenni ▪ Minori seguiti dal Servizio Sociale Professionale o segnalati dalla rete dei Servizi ▪ Nuclei familiari con gravi e plurimi carichi assistenziali, con gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana, con gravi carenze economiche, con limitate capacità educative genitoriali: ▪ Certificazione disabilità (l.104) o certificazione rilasciata dalla NPI (da allegare) in cui si ravvisa la componente di disabilità; ▪ Donne con minori in uscita da percorsi di violenza.
5	Progetto ARS	<p><u>Attività a rilevanza sociale:</u> Attività o mansioni svolte nell'ambito di servizi e prestazioni in capo ai Comuni e a favore della collettività.</p>	<p><u>Procedura:</u> vedi modalità di attivazione ARS anno 2020/2021</p>

		<p>Il progetto cui aderirà la persona è un percorso di esclusiva natura socio – assistenziale e non è in alcun modo assimilabile ad un lavoro subordinato, parasubordinato o irregolare, trattandosi di attività contemplata nello specifico progetto di assistenza e che il progetto, non contempla alcun ulteriore diritto.</p> <p>Il patto può prevedere il coinvolgimento dell'associazionismo, del terzo settore e/o del volontariato locale attraverso la sottoscrizione di una convenzione e la definizione di un accordo tra la persona, il SST e le altre parti coinvolte.</p> <p><u>L'attivazione presuppone la visita preventiva per il giudizio di idoneità alla mansione</u></p> <p><u>La persona individuata non deve essere percettore di RDC e Pensione di cittadinanza</u></p> <p>Certificazione I.S.E.E. non superiore a € 16.000,00</p> <p>L'attivazione del progetto di ARS fa riferimento alla procedura dei Tirocini di Inclusione Sociale di Regione Lombardia e pertanto è attivabile nel rispetto delle indicazioni fornite e adottando gli strumenti a disposizione da Regione</p>	
6	<p>Progetto di COMUNITA'</p>	<p>Progetti che prevedono l'attivazione di interventi a favore della comunità locale tenendo conto dei bisogni sociali rilevati, delle specificità territoriali e delle risorse presenti a servizio della collettività.</p> <p>Il progetto può prevedere il coinvolgimento dell'associazionismo, del terzo settore e/o del volontariato locale attraverso la sottoscrizione di una convenzione e la definizione di un accordo tra il SST e le altre parti coinvolte.</p> <p>Ipotesi di progetto:</p> <p>a. realizzazione di Doposcuola, Laboratori ludico-ricreativi, attività socio-educative per anziani, disabili, minori;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rivolto ai Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei comuni dell'Ambito, non inseriti in strutture residenziali permanenti; ▪ rivolto ai cittadini non percettori di RDC – PUC ▪ coinvolgimento dell'Associazionismo, Terzo Settore e/o del Volontariato; ▪ compartecipazione del Comune (min. del 10% della spesa complessiva) alla spesa per la realizzazione del progetto; ▪ importo max richiedibile 5.000,00€ corrispondenti a 12 mesi.

		<p>b. attivazione di servizi di Trasporto Sociale per adulti con fragili certificate, anziani, disabili, minori e famiglie ;</p> <p>c. realizzazione di ambulatori e/o centri di informazione e promozione della salute;</p> <p>d. attivazione di figure di supporto alla cittadinanza più fragile, quali ad es. il Maggiordomo di Comunità, il Tutor Condominiale e/o il Custode Sociale, con finalità ed obiettivi definiti dal SST.</p>	
7	Voucher CENTRI ESTIVI	<p>Finalizzato a sostenere le funzioni genitoriali di cura nel periodo extrascolastico, estivo e non solo, attraverso l'offerta di prestazione educative, di socializzazione e promozione del benessere, comprese attività ludiche e sportive che:</p> <p>a. Consentano alle famiglie di conciliare il tempo di lavoro con quello di cura dei figli</p> <p>b. Sollevino il carico di cura del caregiver familiare, soprattutto nei casi di nuclei numerosi o con la presenza di soggetti gravemente disabili</p> <p>c. Garantiscano uno spazio di socializzazione e integrazione, con particolare attenzione ai minori: Sottoposti a decreto del Tribunale per i Minorenni (o con provvedimento in corso di emanazione) Collocati in affido Disabili certificati, senza bisogno di assistenza ad personam per la frequenza Con bisogni educativi speciali</p> <p>d. Sostengano i nuclei familiari in situazione di fragilità sociale (nuclei multiproblematici, nuclei monogenitoriali, nuclei stranieri) o economica (per disoccupazione, mobilità, cassa integrazione, ecc), accertata dai servizi sociali.</p> <p>Le prestazioni che possono essere</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Residenza anagrafica o domicilio (solo in caso di affido) in uno ei Comuni dell'Ambito di Cremona ▪ Età sino ai 16 anni, alla data di scadenza di presentazione della domanda ▪ Per i minori stranieri: permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero permesso di soggiorno per i soli casi che ricorrono, i cui estremi devono obbligatoriamente essere indicati nella domanda ▪ Nel caso di minori soggetti a tutela: estremi del Decreto del Tribunale per i Minorenni (non allegare copia del decreto ma menzionare solo numero e anno del provvedimento) ▪ Nel caso di minori a vario titolo certificati: tipo di certificazione e data della valutazione della Commissione o del servizio di NPI da indicare nello spazio appositamente dedicato nella domanda <p>Attestazione I.S.E.E. Anno 2020 in corso di validità non superiore a € 16.000,00 (escluse le famiglie affidatarie che non sono tenute alla presentazione della medesima se la richiesta è riferita al solo minore affidato).</p> <p>procedura di attivazione: L'assistente sociale concorderà con la famiglia il progetto estivo di inserimento nelle attività educative e di socializzazione del minore disabile.</p> <p>Lo staff disabilità, in collaborazione con le</p>

		<p>fruite attraverso l'utilizzo del voucher sono riferibili a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Frequenza 2) Quota di iscrizione 3) Spesa pasti 4) Partecipazione a gite o attività complementari (es. accesso in piscina, ecc) 5) Trasporto <p>Il voucher è spendibile per l'erogazione del servizio da parte di Enti sia pubblici, che privati autorizzati (accreditati oppure riconosciuti idonei dall'Ente pubblico, anche mediante convenzione, protocollo d'intesa nel corso dell'anno).</p>	<p>agenzie accreditate, predisporrà un piano generale rispetto alle opportunità del territorio e l'ipotesi di inserimento in piccoli gruppi, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo minore</p> <p>Ogni minore disabile potrà disporre di un voucher pari a max 100 ore di servizio educativo in un rapporto educativo individualizzato o fino ad un educatore ogni tre minori disabili ove valutato opportuno</p> <p>Per comprovate necessità familiari, l'assistente sociale potrà valutare una integrazione al tetto massimo di ore educative previste fino al budget massimo assegnato al comune di residenza del minore</p>
--	--	--	--

5. MODALITA' DI RICHIESTA DI ACCESSO ALLE RISORSE FNPS ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DEI PATTI SOCIALI PER L'INCLUSIONE

Per accedere alle risorse del FNPS - comunemente denominati Titoli Sociali – è necessario presentare domanda per il tramite dei Servizi Sociali Comunali ad Azienda Sociale del Cremonese sull'apposito Modulo. Ad ogni misura, di fatto, corrisponde un'apposito modulo di richiesta del contributo economico allegato al presente documento.

Le domande dovranno essere trasmesse in forma cartacea ad info@aziendasocialecr.it e/o aziendasocialecr@pec.it e p.c. Al Direttore Generale Dott.ssa Katja Avanzini ed ai referenti di area sociale (area anziani e non autosufficienza – area.anziani@aziendasocialecr.it, [area disabilità ed autonomia – m.dalmiani@aziendasocialecr.it](mailto:area.disabilita.ed.autonomia@aziendasocialecr.it), area lavoro ed inclusione sociale – sil@aziendasocialecr.it, area servizi e territorio & area minori e famiglie – v.abramo@aziendasocialecr.it), entro e non oltre le date di scadenze – corrispondenti alle date finalizzare all'istuttoria delle domande pervenute ed alla convalida dei relativi progetti - che verranno definite e comunicate ai SST mensilmente dalla Commissione Titoli Sociali di ASC.

I Patti sociali per l'Inclusione si caratterizzano quali contributi economici finalizzati ad un progetto personalizzato di aiuto definito con i servizi sociali comunali per:

- ❖ Accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari anche in chiave di conciliazione;
- ❖ Sostegno a situazioni di fragilità sociale attraverso azioni integrate;
- ❖ Supporto a persone vulnerabili e promozione di azioni di prevenzione.

La richiesta e la finalizzazione dei Patti sociali per l'Inclusione competono esclusivamente all'Assistente Sociale di riferimento che, rilevato il bisogno, è chiamato a definire *uno specifico progetto sociale* in accordo con il beneficiario dell'azione per la gestione di situazioni contraddistinte da particolare gravità e tipicità sociale.

I progetti costruiti attraverso i Patti sociali per l'Inclusione possono rientrare in 4 grandi aree di intervento:

- ✓ PATTI PER PERSONE ADULTE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE
- ✓ PATTI PER PERSONE ANZIANE
- ✓ PATTI PER SOGGETTI DISABILI, ANCHE MINORI
- ✓ PATTI PER MINORI E NUCLEI FAMILIARI

in alternativa o ad integrazione dei Patti sociali per l'inclusione sono previsti anche:

- ✓ i PROGETTI personalizzati ARS
- ✓ i PROGETTI collettivi DI COMUNITA'
- ✓ i VOUCHER BABY SITTER (contributo erogato solo nel periodo estivo)
- ✓ i VOUCHER CENTRI ESTIVI (contributo erogato solo nel periodo estivo)

Alla domanda va allegato:

- a) **Il progetto sociale** che l'operatore è chiamato a definire, utilizzando l'apposita Scheda, contenente **informazioni** di carattere **anagrafico, sociale ed economico**, oltre che copia allegata del documento di riconoscimento.

Nella definizione del progetto sociale dovranno essere indicati il **bisogno** preminente al quale si intende rispondere, l'**obiettivo** prioritario che si intende raggiungere, l'**ambito di applicazione** per cui si richiede l'utilizzo del Patto sociale per l'Inclusione specificando l'**intervento** che si intende attivare e descrivendo i **risultati** che si intendono conseguire nel breve e medio/lungo termine.

La scelta della misura più adeguata a rispondere al bisogno rilevato è operata dal Servizio Sociale di concerto con la persona ed il suo nucleo familiare e/o con altri servizi coinvolti nella presa in carico del caso.

La misura deve avere, di fatto, carattere preventivo e si propone come strumento atto a cogliere le fragilità sociali con un approccio generativo teso a evitare una presa in carico massiccia da parte dei servizi del territorio ed un acuirsi degli elementi di fragilità.

N.B. Verranno privilegiati i Patti ed i Progetti che proporranno percorsi integrati e che prevedranno la partecipazione di altri servizi pubblici e/o di soggetti del terzo settore, in un'ottica di sostegno delle reti positive in cui la persona è già immersa.

- b) **La scheda di Progetto** permette di approfondire il contesto della persona che richiede il contributo, collocandola all'interno di un contesto familiare, ed indaga i diversi livelli di fragilità, ma anche occupabilità, della persona e diviene uno strumento importante e comune anche al percorso di attivazione della misura RDC permettendo quindi all'operatore sociale di uniformare il proprio operato.

La scheda, nello specifico, analizza:

1. la condizione e il funzionamento del nucleo familiare,
2. la condizione e il funzionamento di ogni singolo membro del nucleo familiare
3. la situazione lavorativa
4. il profilo di occupabilità di ogni singolo componente del nucleo familiare

- c) **La valutazione sociale** relativa alla situazione della persona che richiede l'attivazione dei Patti sociali per l'Inclusione viene espletata attraverso la **Scheda di Analisi preliminare** simile all'attuale strumento nazionale di valutazione della condizione sociale – AP dell'RDC.

- d) **La scheda rendicontazione spesa progetto**

- e) copia della documentazione attestante le spese sostenute dalla persona e/o dal suo nucleo familiare, di

altre prove documentali a supporto della richiesta di contributo economico

f) nota a firma del Responsabile del Servizio Sociale e/o del Sindaco in merito alla percentuale di compartecipazione comunale (10%) alle spese complessive del progetto sociale personalizzato o di comunità.

L'entità del contributo economico da richiedere attraverso i Patti sociali per l'Inclusione è variabile in relazione all'utilizzo, e comunque fissata **in un importo massimo di € 3.000,00 per progetti individualizzati e in un importo massimo di € 5.000,00 per progetti di comunità**, da richiedersi una tantum nell'arco dell'anno (inteso 12 mesi), fatto salvo in presenza di situazioni multiproblematiche personali e/o familiari documentate e condivise con i referenti di area sociale).

L'Azienda Sociale del Cremonese procederà alla formulazione delle graduatorie ed alla validazione dei progetti sociali secondo il calendario da definire congiuntamente alle Aggregazioni Territoriali.

Saranno finanziati progetti sino al raggiungimento delle risorse assegnate.

I progetti approvati ma non finanziati per insufficienza di fondi saranno considerati in caso di sospensione o revoca dei progetti finanziati.

I progetti approvati ma non finanziati per insufficienza di fondi possono essere ri-presentati alla scadenza successiva se dovesse permanere la condizione di bisogno.

In caso di revoca del finanziamento per una delle cause di cui all'art. 10, il beneficiario non potrà presentare ulteriori progetti nel corso di validità del presente documento.

Il contributo economico riconosciuto sarà erogato in una o più soluzioni a seconda della caratteristica di bisogno definite nel progetto sociale, fatto salvo l'impegno del beneficiario, al verificarsi di una delle cause di decadenza alla restituzione delle somme eccedenti.

Cause di decadenza

La cessazione del Patto sociale per l'Inclusione decorre al verificarsi di una delle seguenti cause di decadenza:

- a. ricovero definitivo in struttura residenziale
- b. trasferimento della residenza in altro ambito distrettuale
- c. decesso del beneficiario
- d. mancato rispetto del progetto concordato con il servizio sociale
- e. sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili risultate dai controlli effettuati.

Al proposito si suggerisce di utilizzare quale modalità di pagamento la delega all'assistente sociale – Comune di residenza che consente di monitorare e controllare con precisione e correttezza l'utilizzo delle intere somme.

L'Azienda Sociale del Cremonese potrà effettuare verifiche e valutazioni in merito all'opportunità dell'intervento attivato e alla conformità dell'utilizzo del Patto sociale per l'Inclusione rispetto alle finalità dichiarate nel progetto.

I Comuni di residenza dei soggetti beneficiari tramite le assistenti sociali sono chiamati ad attivare i seguenti livelli di controllo:

1. in fase di definizione del progetto di intervento anche mediante visite domiciliari e valutazioni approfondite della condizione sociale del richiedente e del suo nucleo familiare;
2. in fase di attuazione del progetto in termini di controllo dell'effettivo utilizzo secondo le modalità e gli obiettivi definiti;
3. mediante controlli a campione sui soggetti beneficiari del Patto sociale per l'Inclusione;
4. attraverso controlli verso quei soggetti beneficiari le cui dichiarazioni per l'Indice di Capacità Economica risultino palesemente inattendibili, contraddittorie rispetto alle necessità medie di sostentamento, prive di riferimenti ad alcun tipo di reddito.

Ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.Lgs. 109/1998 come modificato dal D.Lgs 130/2000, gli uffici competenti potranno richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati



AZIENDA SOCIALE CREMONESE
Servizi Welfare Territoriale
Ambito Sociale Territoriale Cremonese
Cremona – via S Antonio del Fuoco 9

dichiarati anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità.